

Consiglio d'Amministrazione

Seduta del 4 Novembre 1870.

- Sono presenti i Signori
- Com. Abengo faciente funzioni di Presidente.
- Com. Bondi Consigliere
- Com. Grimaldi idem
- Com. Battarri idem
- Trascardi Segretario.

Monastero di Santa Maria degli Angeli in Mirco. Offerta del Notajo Santi Bernoli per acquisto di detto terreno diretto sopra un fondo

Con atto del 20 Settembre 1870 rogato Notajo Coniglione il Sig. Ignazio Canizzo vendeva a certo Signor Alessandro Bragapane il fondo denominato Finocchiaro sito nel territorio di Mirco, sul quale gravitava a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, nella rappresentanza del soppresso Mona. 269, l'anno di S. Maria degli Angeli 3 ad l'anno canone di L. 5775 oltre a L. 5.45 per rata di strasatto. Il tutto come ampiamente risulta da atto ricognitorio del 21 Dicembre 1857 passato dal Canizzo prima

mirato all' ex Abbazia del monastero medesimo unitamente ad altri enfiteuti di altre terre obbligati tutti solidamente per l'ammontare delle rispettive quote di canone.

Questa vendita per virtù della quale si operava il passaggio del dominio utile del fondo in questione dal Canigo al Dragapane veniva operata senza che il Canigo medesimo compiesse all'obbligo che gli correva e per la legge del 1815 tuttavia vigente sulla materia in vigore e per speciale patto inserito nell'atto costitutivo dell'enfiteusi di cui si trattava di porre preventivo avviso all'Amministrazione del Fondo pel Culto e per virtù di legge nel dominio di cui spettante al Monastero medesimo all'oggetto di sentire dall'Amministrazione stessa Dichiarato se intendeva o meno di valersi del diritto di essere preferito come ne aveva ragione, nella vendita del Canigo si proponeva di fare al Dragapane.

In questa condizione di cose il Notaio Saverio Lenoci da Grammicello recatosi appositamente a Firenze in trattative coll'Amministrazione del

pel Culto allo scopo di acquistare le ragioni che all'Amministrazione medesima quale Direttoria del ripetuto fondo spettano, sia per ciò che tocca il diritto di percezione del canone dovuto nello sopraindicata cifra, sia per ciò che tocca il diritto che spettava le potesse di veder risolto l'intervenuto contratto, e di farsi aggiudicare dall'Autorità competente il fondo pel titolo sopra espresso di percezione.

Dietro varie conferenze tenute col prefato Notaio Saverio Lenoci si sarebbe avuto all' accordo di cedergli le ragioni sopramenzionate merco il corrispettivo ampio di una cartella sub. Debito Pubblico e prestante l'annua rendita di L. 300 e ~~comunicazione di un documento~~ si in compilava l'unito progetto d'atto che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Il Consiglio Visto il secondo capoverso dell'art. 5 ad 2 della legge 15 Agosto 1867 per effetto del quale i canoni curti, builli e decime contengono assegnati al Fondo pel Culto. Per tenute che la Direzione Generale del Demanio e delle Poste per ragione

di competenza, ha smeltiva la vertenza di
si tratta all'Amministrazione del Fondo
pel Culto con nota del 30 Ottobre 1870
128669
5711.

Ritenuta la convenienza massima
dell'Amministrazione, nella stipulazione
del Divisato atto, merco cui viene a pro-
rarsi la cospicua rendita di L. 300 annua.
Considerato che il valore del fondo
gravato dal canone di cui si tratta per
parte, non può calcolarsi a somma mag-
giore di lire 10,000.

delibera potersi autorizzare la stipu-
lazione del ripetuto atto alle proposte
dizioni con dichiarazione da inserirsi
medesimo, che l'Amministrazione inter-
unicamente di cedere il dominio
che lo spetta sul fondo in parola senza
alcuna garanzia, o rilievo di sorta
taggio dell'acquistato.

Firenze li 9 Gen 1870
Giovanni Casoli
Niccolò Fondi
C. Casoli
M. Casoli
Francesco Vegetari

Settimio Garampi per
vincolo di malleveria

Collegiata

Verbale
Veduta delli 17 Gombel 1870

Vono presenti i Signori
Astengo Vice Presidente
Fondi Consigliere
Castelli id
Grimaldi id
Signi id
Mazzaroni Segretario

I. Il Consigliere Grimaldi ha
ripreso quanto segue;

Il Signor Conte Antonio Garampi
fa Ricettore della censata Capp. tale-
siastica dal 12 aprile 1862 a
tutto il 30 Novembre 1866 in
Ascoli Piceno ed in tale qualita'
vincolo' a malleveria la rendita sul
Debito Pubblico di L. 170, rappre-
sentata dai Certificati n. 22769,
22770, 22771, 22772, e 22773 ad
esso lui intestati.

Solllevato da tali funzioni il conte
Garampi domanda lo svincolo di
quella malleveria.

Operata la verifica della
gestione di lui venne constatato